

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 6
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni premi da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 15
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco, o presso i principali tabaccai.

LETTERE PARLAMENTARI

LA CAMERA ATTUALE

(nostra corrispondenza)

Montecitorio, 22 dicembre.

(A) Volete che ve lo dica?

Per quanto chiacchiere si siano fatte, la Camera attuale a me sembra le mille volte miglior della precedente.

Vi mancano, è vero, alcuni uomini parlamentari, che vi tenevano una posizione eccezionale: Imbriani, Bonghi, Cavallotti, Cavalletto. Ma, specialmente i tre primi, servivano a infondere nelle adunanze un certo eccitamento, talvolta vi generavano un nervosismo morboso e furore, e sovente facevano perdere del gran tempo.

Invece adesso le cose procedono con meno interesse teatrale, con meno interruzioni, ma anche più rapidamente. In un mese, di tempo, la Camera ha abitato del lavoro non poco. La Giunta per le elezioni è stata un vero modello di attività, avendo davanti a sé un lavoro enorme, per la grande quantità di elezioni contestate, ed essendo già riuscita a sbrigare circa 400.

Anche gli Uffici fanno la parte loro. Nella legislazione precedente, non di rado, le deliberazioni venivano prese da 5 o 6 intervenuti, soltanto. Adesso, di regola, le piccole cose destinate alle loro adunanze non piangono.

Anche il numero dei deputati che prendono parte alle adunanze plenarie della Camera, è grande: circa 800.

Procede del pari bene il lavoro di ricostituzione dei partiti. L'estrema Sinistra legalitaria in tale procedimento ha dato un esempio bellissimo. Si afferma un vero e forte corpo politico, ordinato, operoso e compatto.

Non crediate ai corvi della Destra, che affermano il Ministero essere scosso e perdere ogni giorno terreno. Per chi guarda con occhio tranquillo, finora non si presenta vanto indizio di ciò. Anzi, se guardate agli ultimi voti, risulta evidente l'opposto. Il bilancio dei lavori pubblici e la legge ieri votate, non ebbero che da 57 a 52 voti contrari, su quasi 300 votanti.

Si sperava di ridare ieri. Ma il bilancio dei lavori pubblici è il solito *fugium peccatorum* per i deputati che hanno bisogno del favore elettorale, e ieri la litania delle raccomandazioni fu interminabile.

Oggi l'esercizio provvisorio su due bilanci non votati, e lo zucchero.

Avremo un voto politico? Non lo so. (*) Certo che più dolcemente di così non potrebbe finire questo primo principio della legislatura XVII.

(*) Del resoconto pubblicato ieri, i lettori sanno quale fu il voto della Camera sulla questione degli zuccheri, e cioè un nuovo emendamento per la Destra che volle l'appello nominale. (N. d. R.)

ITALIA E STATI UNITI

Scrivono da Roma che la granle corazzata *Re Umberto* partirà nel prossimo luglio alla volta di Nuova York per trovarvi colà, assieme alle navi delle altre Potenze invitate a rendere omaggio al Governo della grande repubblica americana, in occasione della festa colombiana, che si terranno durante l'Esposizione di Chicago.

Inoltre, l'on. Bettolo, comandante della *Umberto* sarà incaricato dal Re d'Italia di portare una sua lettera autografa al Presidente degli Stati Uniti. Questa è una saggia deliberazione del nostro Governo.

E bene che l'Italia coltivi con amore i buoni rapporti col Governo degli Stati Uniti e con tutti i Governi delle repubbliche americane, dimostrando loro con atti di cortese deferenza, che la più giovane delle grandi nazioni europee segue con interesse e con simpatia lo sviluppo della libertà e della civiltà nel nuovo mondo, e partecipa con sincera cordialità alle feste del progresso di quei popoli. Questo contri-

buirà senza dubbio a rendervi più simpatica la nostra emigrazione e a distruggervi molti pregiudizi e molti pregiudizi riguardo al nostro Paese.

Anche la scelta della regia nave destinata a rappresentare l'Italia a Nuova York nell'occasione della festa colombiana, è stata felicissima. Così i nostri potranno farsi una buona idea delle nostre grandi costruzioni navali e delle nostre grandi dotazioni navali e della nostra potenza marittima, il che sarà tanto di guadagno per il prestigio morale della Nazione.

Se vogliamo che la emigrazione italiana in America sia rispettata giova dimostrare che dietro di essa sta un governo forte.

PARTICOLARI SUL DUELLO

Déroulède Clémenceau

I duellanti giunsero sul luogo a breve distanza l'uno dall'altro, in vetture chiuse, insieme ai propri rappresentanti.

Il generale Sausier, governatore di Parigi, scelto dai padri di Déroulède e Clémenceau come arbitro nel decidere chi dei due sia l'offeso, declinò l'offerta in causa della sua situazione ufficiale.

Si pongono subito i due avversari l'uno di fronte all'altro, dopo avere misurato il ventidue passi di distanza.

Tanto Déroulède quanto Clémenceau sono di umore allegro.

Nell'atto in cui si consegnò la pistola a questo ultimo, egli gitta la sigaretta e dice sottovoce:

— *Alions, vite!* (via, presto!).

I padri si schierano dai lati, a una certa distanza, e prima di dare il segnale raccomandano ai rispettivi primi di obbedire alle intimazioni dell'arbitro che potessero venir date da chi dirige il duello.

Entrambi i duellanti sorridono a fior di labbro.

Essi si voltano, la schiena reciprocamente, e tengono l'arma impugnata col braccio ripiegato e la canna appoggiata sulla spalla.

Finalmente vien dato il segnale, e i duellanti si voltano contemporaneamente e sparano senza interruzione i tre colpi prescritti.

La pistola caricata evidentemente oltre misura, esplodono con grande fracasso, e le palle descrivono una parabola che mette il bersaglio fuori di mira.

Entrambi gli avversari rimasero illesi.

Gli amici si avanzano e si congratulano. Abbracciamenti e commozione generale.

Parole di un conservatore sulla libertà della stampa

La risposta dell'on. Bonacci alla nuova interrogazione mossagli giorni sono intorno alla interpretazione dell'art. 393 del Codice penale, è di quelle che vanno ricordate. Ricordate non solo dalla stampa, ma anche dagli uomini di legge e dai magistrati.

Nelle interpretazioni cervellotiche che alcuni tribunali davano, dalla pubblicazione del nuovo Codice in poi, all'art. 393, riguardante i reati di diffamazione, dominava lo strano criterio che reato ci fosse anche nel fatto dove mancava la prova intenzionale.

L'on. Bonacci, colle sue dichiarazioni ha rimesso le cose al loro posto, ha reintegrato il criterio giuridico del reato, finora scaturato ed offeso, e, speriamo, ha messo un argine ai futuri errori.

In proposito di ciò, e delle limitazioni in genere alla libertà della stampa, che anche in Francia recentemente hanno trovato numerosi fautori, ci piace riprodurre le seguenti parole di Alessandro Dumas, scritte due o tre anni fa. È un conservatore che così si esprime:

«Dacché si parla e dacché si scrive, il bisogno di estensione, il movimento in avanti, non si sono rallentati. Tutti quelli che hanno voluto mettervi un ostacolo, sono stati rovesciati da una forza irresistibile.

D'altronde, dove sarebbero i limiti di questo diritto di pensare, di questa

libertà di dire? Chi li stabilirebbe questi limiti? Chi volesse stabilirli, con quale diritto lo farebbe? L'opinione pubblica? Ove comincia essa? Niente di più elastico, di più capriccioso, di più inconsequente! Vantiquage anzi fa sì faceva discendere dalla sua cattedra di professore Ernesto Réan, perché si permetteva di professare che Gesù Cristo non era che un uomo — il più grande degli uomini che fosse esistito — aggiungeva egli. Oggi, il Réan è direttore del Collegio di Francia, vale a dire che gli si domanda di insegnare alla nuova generazione ciò che gli si voleva impedire di dire alla precedente. Trent'anni fa i tribunali condannavano il romanzo *Madame Bovary*, come immorale; ora questo romanzo è, assai giustamente, riconosciuto per un capo d'opera, ed il suo autore è ritenuto capo di una scuola. Che c'entra l'opinione pubblica in tutto ciò? Essa non produce punto le correnti, come si dice: essa le segue, senza che si possa determinare da dove partono.

Essa non si rivolta affatto quando si condannavano Réan e Flaubert: trovava anzi ciò abbastanza giusto. Qualcuno si accontentava di alzare le spalle, dicendo: «È un'imprudenza, una bestialità». Frattanto, ora, sembra pure perfettamente giusto, a questa stessa opinione, che questi stessi uomini siano onorati e glorificati.

Come contenersi in mezzo a tutte queste contraddizioni? Invece di dire alla gente tutto quel che vuole, il pubblico farà lui stesso la scelta, infine, e non si ingannerà, avendo, come massa, lo stesso istinto di conservazione che ha come individuo.

Io sono dunque per la libertà illimitata della stampa...»

LE TRAGEDIE DELLA FAME

È una corrispondenza dell'*Estafette*, ma si direbbe una delle pagine più brutalmente realiste di Zola.

L'altra notte, ad Amiens, un inquilino d'una casa abitata da povera gente, udì ripetute grida infantili provenienti da un appartamento occupato dalla famiglia di un tagliatore di pietre, certo Adolfo Pointot.

Si udivano dai bambini gridare:

— Ho fame!... Ho fame!...

Il tagliatore, spezzata una lastra della porta a vetri, fece passare nell'interno un pezzo di pane e, in pari tempo, vide un raccapricciante spettacolo!

Su di un letto giacevano i cadaveri di Adolfo Pointot e della sua consueva Maria Fongueulle. Sopra un altro letto si scorgeva il cadavere di un bambino undicenne, Edouardo Fongueulle; infine su di un lettuccio addossato a quello di Pointot e della sua amante, si trovava un quarto cadavere: quello di un piccino di tre mesi.

Due altri bambini — uno di 5, l'altro di 4 anni erano sopravvissuti e sembrava che non avessero menomamente sofferto per l'atmosfera asfissiante della camera.

La causa della tragedia è assai semplice.

Pointot e la sua amante, minacciati di essere espulsi dai proprietari della casa, senza fuoco, senza pane, avevano preferito la morte alle quotidiane torture della fame, e si erano asfissati...

Ultimi giorni

LOTTERIA NAZIONALE

Estraz. 31 dicembre 1892

Grande Premio

di lire 200,000

Dono ai compratori dei gruppi da

30 NUMERI

della macchina a cuore «Colombo»

Un numero costa 1 lira

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla

Banca Fratelli Casarotto di Fr. sco

Via Carlo Falco, 10, GENOVA

oppure ai principali Banquieri e

Cambialvalute nel Regno.

Condizioni di associazione al giornale politico - quotidiano

IL FRIULI

per l'anno 1893 (Anno XI).

Per un anno L. 16 — per un semestre L. 8 — per un trimestre L. 4.

Un bellissimo dono di circostanza

sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente il prezzo di abbonamento per un anno, aggiungendovi L. 4; e cioè i due grossi volumi delle

POESIE DI PIETRO ZORUTTI

di pagine 500 circa ciascuno, colla vita del poeta, e con vignette intercalate nel testo, edite dalla tipografia Marco Burdusco e pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. (NB. Il prezzo normale di vendita di detti due volumi è di L. 6.50, franchi a domicilio).

Seconda combinazione.

Un ritratto di Pietro Zorutti, accuratamente eseguito, e collocato in cornice dorata e sotto cristallo, sarà dato a quei signori che pagheranno anticipatamente solo il prezzo d'abbonamento per un anno in lire 16.

Gli abbonati per un semestre, avranno il medesimo ritratto del Poeta, senza cornice, e un almanacco per 1893.

Gli abbonati per un trimestre avranno solamente l'almanacco.

I pagamenti s'intendono sempre anticipati, da farsi al più tardi entro la prima metà di gennaio.

I doni verranno inviati a quelli che ne avranno diritto, appena sarà pervenuto all'Amministrazione l'importo d'abbonamento. Il miglior mezzo di abbonarsi sono le cartoline-vaglia.

Avvertenza importante.

Si sono prese disposizioni perchè quanto prima nel nuovo anno il *Friuli* abbia ad uscire stampato con caratteri affatto nuovi.

Esposte le condizioni di abbonamento per il nuovo anno, il *Friuli* — ch'è il giornale più a buon prezzo della Provincia — si astiene dai pomposi programmi e dalle facili promesse, che il più delle volte concludono un bel nulla quando è venuto il momento di mantenere.

Rimanendo fedele alle idee del progresso e di una sana democrazia, cui si è sempre informata la sua modesta ma non inutile e inonorata esistenza di dieci anni, il *Friuli* è sicuro di conservarsi quel largo favore del pubblico friulano, che l'ha sin qui costantemente accompagnato e confortato, e che in questi ultimi tempi è venuto anche aumentando, come lo dimostra la sempre maggiore diffusione del giornale. Il contegno del *Friuli* nella recente lotta elettorale è la prova più eloquente della sua coerenza e fermezza nei principi sempre professati. Stima superfluo poi aggiungere che cercherà di migliorare sempre più ogni sua parte, sia colla abbondanza e varietà delle diverse rubriche — e specialmente le cronache cittadine e provinciali, e il gazzettino commerciale — sia in ciò che riguarda la parte tipografica del giornale, come è detto sopra.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
24 dicembre (1321). I fiorentini si liberano dalla prepotente signoria di Roberto, re di Napoli.

Un pensiero al giorno.
Imbecille e cattivo, è troppo per un solo uomo. Non si è obbligati di rappresentare così completamente l'umanità.

La sfiga. Monoverbo.
GoUG
Spiegazione della siorada precedente:
SOL-DI

Per finire.
Il conte Aringa si reca alla Capitale ed entra in una birreria a far colazione.

Dopo mangiato chiede il conto alla chellieria che l'ha servito:
— Sei di vino...
— Grazie, lo so: me l'hanno detto altre. Ma un po' di riservatezza, prego!

— Sei di vino...
— Son divino, ho capito. Che sfrontatezza!
E alzandosi tutto indispettito, va a pagare al banco, protestando contro tanta sfacciataggine...

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Ancora sulla questione dei medici condotti di Civile

Civile, 23 dicembre.

Inverendo alla fatta riserva nell'ultima mia del 19 corrente mese, sulla questione di questi nostri medici condotti, e del modo col quale si vorrebbe trattarli, soggiungerò.

Par troppo vi sono qui vari individui, e specialmente di quelli che hanno la libidine di menare, come si suol dire, la coda del comando, che non fanno veruna distinzione tra un professionista medico, per capace ed onorato che sia, ed un bracciante qualunque; e se pure pure una differenza la vogliono concedere per loro degnazione, questa consisterebbe nel preferir quel medico, il quale si dimostri in tutte le guise ossequioso e servilmente servizievole a seconda dei gusti ed appetiti loro. Quindi si calcola più che il contegno decoroso ed un vantaggioso risultato nel santo apostolato della nobilissima professione, la umile dipendenza ed il profondere co' più docili rispetti.

Anche l'attuale giunta municipale, almeno nella sua maggioranza, in più maniere venne a dimostrare di calcolare ben poco i nostri medici, imperoc-

abbò non li tenne professionisti con onorario, ma volle parificarli ai salariati, subitoché credette di applicarli ai salariati art. 181 n. 11; articolo poi inapplicabile anche in quelle ipotesi, mandandoli nel caso l'urgenza prevista dalla legge comunale e provinciale; né essendo lecito di usare a scopo di una penultima un provvedimento, e ben diverso, dal legislatore accordato, onde impedire o riparare a danni gravi.

La nostra giunta dimostrò di calcolare ben poco i nostri medii col pretendere che li stessi debbano abbandonare i loro diritti acquisiti, e sobbarcarsi ad un maggior peso di obblighi del loro incumbente in base ai patti di associazione.

La nostra giunta dimostrò di non comprendere lo spirito giuridico amministrativo, e l'effetto pratico delle condotte mediche di un Comune, quando asserì che ad una amministrazione comunale possa bastare che sia provvista la cura medica unicamente per i poveri e che gli altri cittadini se ne vadano in cerca altrove di medici e di chirurghi.

La nostra giunta, piuttosto che affannarsi tanto ai divieti accò questi nostri medici, potessero, se chiamati, recarsi a soccorrere qualche ammalato negli atteriti tre Comuni di Prapotto, Torvisco e Moimacco (sprovvisi di personale sanitario), doveva limitarsi a vigilare accò nel Comune nostro non di fatto fosse l'occorrenza servizio; servizio che realmente mai difetto, appunto per lo zelo dei medici stessi. Avegnachè in tale stato di cose quel primario coi divieti, menerebbe di motivo giustificato, e torrebbe a danno dei poveri sofferenti dei vicini Comunelli, nonché degli stessi professionisti.

E' evidente quindi che, per effetto della suaccennata erronei modi di considerare le cose, e del volersi impunguigliare nel sostenere la propria volontà imperativamente, derivò il bel pasticcio, a cui oggi sta ridotto il servizio sanitario del Comune. Di chi quindi la colpa?

La più evidente, logica, giusta e naturale, era che la nostra giunta municipale cercasse di conciliare di accordo con i propri medici, entrati nei diritti della stabilità, e con i Comunelli vicini (giacchè per tanti anni con tre professionisti rimase provato che senza sovrapposizione delle occorrenze sanitarie ciò può reggere) i tre riparti, ma procedendo di apporre il meno possibile il piano precedente rispetto al Comune di Cividale ed allo Spedale.

Di tal guisa, col concorso di quei Comunelli, od almeno di due degli stessi, aumentando gli onori ai professionisti, sarebbe stato provvisto senza stenti, né attriti del tutto, avvegnachè da un lato quei Comunelli sarebbero messi secondo le esigenze legali, e i dottori Petrucci e Dorico, se sobbarcati a maggior peso, otterrebbero anche un dovuto aumento di onorario, ed a tale che avrebbero sulla cassa del Comune di Cividale (senz'uno di annoverare il bilancio), ottenere il risparmio delle 1000 lire per la pensione ai dott. Fanna, al quale avrebbe potuto benissimo sostituire l'egregio dott. Ettore Chiaruttini. Il quale se, dopo votato nel 15 corrente mese il terzo riparto, venne per lo stesso nominato senza il previo necessario accordo, né coi dottori Petrucci e Dorico, né coi Comuni di Prapotto, trovati ridotto a posizione impossibile.

Di altre cose ad altro momento, se sarà necessario.

Pordenone, 23 dicembre.

Elezioni commerciali.

Ieri ho preso una solenne cantonata scrivendovi che il sig. Federico Marsilio non era eleggibile a consigliere della Camera di commercio, perché non elettore commerciale. A scrivervi ciò era stato indotto dal fatto che non aveva trovato il nome del sig. Marsilio fra gli elettori commerciali di questo comune.

Oggi invece mi si è provato che l'egregio sig. Marsilio è elettore commerciale nel Comune di Cordovara, quale direttore della cartiera Galvani.

Faccio perciò ammenda all'involontario errore di ieri, e spero che il signor Marsilio ottenga largo numero di suffragi, in vista della sua posizione e della sua capacità nei pubblici negozi.

R.

(*) Anche noi abbiamo constatato che il signor Federico Marsilio è elettore commerciale nel Comune di Cordovara.

(N. d. R.)

Difesa della linea ferroviaria Udine-Pontebba. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la proposta per la difesa contro le valanghe sulla linea Udine-Pontebba.

Servo infedele. In Chiavasse venne arrestato dal Giuseppe Martellozzi per furto di un orologio d'argento, del valore di L. 16 e di L. 50 in danaro, in danno del proprio padrone Luigi De Monte.

Non te ne lasciare. In Palmanova venne arrestato certo Mattia Valle per aver ingiuriato i carabinieri che erano intervenuti a sedare una rissa.

Tutti i gruppi vengono al pettore. Giovedì verso il meriggio, in piazza del fieno a Trieste venne arrestato l'autore del furto di un corredo del valore di fior. 16, commesso mercoledì alle ore 11 ant., in via del Canal grande, a danno del venditore girovago Pietro Peterlini.

Egli è certo Sigismondo C., d'anni 19, senza occupazione, da Pordenone.

Biraccioni suicidi

O' dell'gentilezza quale ci trova gusto a pensare a... certo cose ad a metterli dentro le mani, facendo così giustamente sospettare che fra il loro cervello e le loro mani, e... quella cosa, o sia una grande affinità di essenza, ed una irresistibile naturale attrazione. Questo constatiamo a proposito di quanto è narrato nella seguente lettera che riceviamo da Cividale con preghiera di pubblicazione.

Caro Direttore!

Cividale, 24 dicembre 1892.

Questa mattina, venutomi come è mio costume per tempestivo nello studio trovai imbrattata di escrementi una delle mie finestre.

Di ciò non mi preoccupai, dato di godere la stima, la fiducia e l'amicizia di molte rispettabilissime persone del paese e di fuori. Mi limito solo a denunciare il turpe fatto all'opinione pubblica, la quale giudicherà l'autore, come deve essere, di poco cervello, di basso animo e di carattere vile.

Continuando nella via del bene, e credimi

affez. avv. Brosadola

Ricorrendo le feste natalizie il prossimo numero uscirà martedì 27 corrente.

CAONACA CITTADINA

Buone feste!

L'augurio è d'uso farlo, ma per un riguardo può sembrare una superfluità, per l'altro un'ironia.

I ricchi le faranno buone e sincere; i bisognosi, i poverelli, se i ricchi non si ricordano di essi, le faranno cattive, e i nostri auguri non serviranno.

Ma, i ricchi, si ricordano poi dei miseri e dei sofferenti? Dai loro salotti ben riscaldati; dalle loro mense imbandite d'ogni ben di Dio, dai sofisti materassi dei loro letti nei quali la rigida stagione ha fatto raddoppiare le dense coltri; hanno essi un pensiero per quel gran mondo di diseredati, così tristi, così dolorosi, e in tanta parte ignoti, che li circonda?

Sì, il pensiero forse l'hanno, e forse anche frequente; ma se lo cacciano poi come una cura molesta e inutilmente rattristante, sarà come se non l'avessero avuto...

È la miseria è grande, grande, dappertutto! E la miseria è consigliata di tristi divisamenti... Questa mattina appunto leggiamo nei dispacci di Roma, che la Casa Reale ha ricevuto in questi giorni 24 mila istanze per sussidi! Ventiquattro mila!...

O voi, che siete i ricchi e i felici della terra, in questi giorni di maggiori tri-pudi per voi, e di maggior freddo per poverelli senza vesti e senza focolare, mandate a questi un po' del vostro superfluo. Ve lo impone il codice santo di Cristo, ve lo consiglia la civiltà, ve lo suggerisce il cuore...

Le feste saranno per voi più liete, se avrete albergato nell'anima il compiacimento di aver fatto una buona azione.

Il freddo. Oggi abbiamo una giornata freddissima: la più cruda dell'attuale inverno, anche perché insieme al freddo intenso soffia la molestissima bora.

Nella notte scorsa il termometro segnava sotto i portici di Mercatorvecchio il minimo di gradi 2,8 sotto zero; stamattina alle 8, gradi 2 sotto zero; alle 10, mezzo grado sotto zero.

Consiglio Comunale. Il Consiglio comunale è convocato per il giorno 30 corrente.

Società operaia generale. L'Assemblea generale dei soci è convocata per lunedì prossimo, 23, alle 2 pom., per discutere la riforma dello Statuto.

Udine per Pietro Zorutti.

Come più volte abbiamo annunciato, il 27 corr. ricorrendo il primo centenario della nascita del poeta Zorutti, l'Accademia udinese, auspice il Municipio, lo festeggerà in questo modo:

1. Ore 10 e mezzo ant., Scoprimiento della lapide sulla facciata della casa, ove abitò il poeta.

11. ore 2 pom. Discorso, tenuto dal prof. Osceara de Hassack, nella sala dell'Aiaio.

Gorizia per Zorutti. Ricordiamo che lunedì 26 corrente si celebrerà il primo centenario della nascita di Pietro Zorutti col seguente programma:

1. Ore 10 e mezzo ant., nella sala comunale: Ricevimento della Deputazione, solenne consegna ed inaugurazione del busto.

2. Ore 12 merid., nel Teatro Sociale: Discorso commemorativo tenuto dal chiarissimo professore signor Federico Simzig.

3. Ore 8 pom., nel Teatro di Società: Serata di gala.

Un numero unico per Zorutti sarà pubblicato a cura dell'editore della *Pagine Friulane*, signor Domenico Del Bianco, nel centenario del poeta. Troppo tardi per poterlo inserire nel numero odierno, abbiamo riservato questa mattina il lungo sommario degli scritti che conterrà.

Questo « numero unico » sarà di pag. 32 in ottavo grande, più l'albero genealogico della famiglia del poeta, a costare lire una.

Per l'albero di Natale. L'Associazione commerciale ed industriale del Friuli ci comunica il secondo elenco degli offerenti per l'albero di Natale:

Francesco Fior lire 10 (seconda offerta), Michele Simone lire 10, Rea Giuseppe 6 corpetti, 6 mutande di cotone e 50 minestre, Maggior avv. Alessandro Malvasi 12 bottiglie Lambrusco di Sorbara, Giuseppe Berghini lire 20, Pitana e Springolo 5 coperte lana, Alfonso Lombardini 50 minestre, Gio. Batta Gigliotti 50 minestre, Fratelli Spexroth 5 coperte cotone, 5 vestiti da uomo e 5 da donna, avv. Gio. Batta Degani kg. 50 riso, 12 fasci vino, Giacomo Comessatti lire 20, Giuseppe Girolami kg. 20 carni di manzo, Andrea Tomadini 4 coperte lana, 8 corpetti cotone, 1 vestina lana blu, 6 corazzes per donna, 16 fochi lana, 6 sciarpe lana, 1 sottana lana, 1 camicia lana e 8 abiti fanelia, Fratelli Fenni 300 litri vino.

Comitato per l'abolizione delle regalie. La seguente ditta hanno pagato la quota assentata per secondo semestre del corrente anno:

Degani Gio. Batt., fratelli Dorta, Arrighini e Molinari, Pellegrini G. B., Cantarotti G. B., Ben Ludovico, Marioni G. B., Scatini Angelo, Damiani Giovanni, fratelli Malaguzzi, Olivo Giacomo, Pellegrini Francesco, Antonini Romano, Cherubini Pietro, Minelli Francesco, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Minelli Vincenzo, Rieppi Giuseppe, Pittori Luigi, Cosmo Cosmi, Moretti Luigi, Perosa Gio. Batt., Comi Carlo, Modonutti Agostino, Tofoletti Giacomo, Pellegrini Angelo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta dei giorni 12 dicembre 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Lesendo le relazioni sugli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta del Consiglio provinciale, indetta per giorno 20 dicembre 1892.

Non accolse una domanda per assegnazione di posti per l'assegnazione nazionale di piccola industria ricompensata, indetta in Cassina nel prossimo anno 1893.

Relativamente ad una controversia insorta fra Governo, Provincia e Banca di Pordenone, circa la liquidazione dell'interesse del 2 per cento sui prestiti di favore concessi in base alla legge 8 luglio 1889 N. 1488, deliberò di insistere presso il Governo affinché per ragioni di convenienza voglia provvedere al pagamento degli interessi controversi, e nel caso persistesse nel rifiuto di trattare colla Banca di Pordenone per un equo combinamento.

Deliberò di rivolgere ai singoli deputati al Parlamento della regione veneta con interessamento di voler, per le ragioni svolte nella petizione già prodotta, presentare un progetto di legge d'innalzamento parlamentare, affinché alle Provincie Venete sia fatto un più equo trattamento, nell'applicazione delle imposte sulle costruzioni rurali, assegnando soltanto l'area da esse occupata allo stesso carico dei terreni di prima classe in loco.

Tenne a notizia le informazioni fornite dal signor Presidente su ordini al movimento dei macinali nel decorso mese di ottobre, dalle quali risulta che durante il mese entrarono 15 macinali e ne sortirono 44, dei quali 38 parati e 6 migliorati o 11 periti, perciò a 31 ottobre si trovavano rimasti 61 macinali, cioè 29 meno che nel mese precedente, 6 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 45 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 ottobre.

Ritardò pagamento della spedalità in Trieste del demento Gaspari Ottavio, perché da vari anni residente a Pola.

Declinando la competenza passiva della spedità della demento Spagnato Anna ricoverata nell'ospedale di Trieste, non prese alcun provvedimento.

vedimento in ordine al di lei ricupatio domandato dal Governo.

Confermando una precedente deliberazione del 10 ottobre 1892 (la quale non veniva assenta a carico provinciale la spedità lo Milano di fu Rodolfo Maria prendeva atto di un ricorso all'oppo inoltrato al Ministero, dalla Deputazione provinciale di Milano).

Diobbiò nella ostentare nell'interesse della Provincia, venga rinviata la causazione a favore del cesso esattore di Raveo Bonanni Domenico riferibile ai due quinquenni 1873-77 e 1878-82.

Incaricò il Deputato provinciale avv. Francesco Coneri di rappresentare la Provincia alla conferenza di Padova indetta allo scopo di deliberare in ordine al riparto della somma addebitata nel 1893 per deposito cavalli stalloni in Ferrara.

Nominò a membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine per quinquennio 1892-1897 il sig. Antonio Maciardi. Nominò Zambelli Giacomo di Villa Santina a sindaco provvisorio per la strada del Monte Croos.

Confermò anche per l'anno scolastico 1892-93 i sussidi del Legato Patenace di Padova a Bidoli Giuseppe di Tromonti di sotto studente del 2° anno di ultimo anno della facoltà di medicina, e a Zotti Armando di Montebelluna studente del quarto ed ultimo anno della facoltà di scienze fisiche e matematiche.

Autorisò il Comune di Valvasone ad allacciare alla strada provinciale Casarsa-Spillerborgo la nuova strada comunale d'accesso alla stazione ferroviaria.

Autorisò la concessione di sussidi a domicilio a mantelli poveri e tranquilli.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 18 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Autorisò di pagare.

Alla Società veneta per imprese o costruzioni pubbliche o per essa alla ditta Alberto Treves e C. di Venezia lire 90373 in causa rata quarta di concorso nella spesa per la costruzione ed esercizio della linea ferroviaria Udine-Palmanova-Portogruaro.

All'impresa Modonutti G. Battista lire 385,98 quale accento per la fornitura ghisa lungo la strada provinciale detta Tristina.

All'impresa Capellari Bortolo lire 6000 quale accento per le opere di manutenzione 1892 eseguite lungo la strada provinciale maniaci d'Italia, lotto secondo.

Alla Presidenza dell'ospedale di Palmanova lire 57,92 per dotazione di una demenza da 6 aprile a 17 luglio 1892 ricoverata nella casa succursale di Sottosella.

Alla stessa lire 2798,40 per dotazione di demenza sciolte e curate in Sottosella nel mese di novembre s. s.

Fecero inoltre nella stessa seduta deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Emigrazione agli Stati Uniti. Il Governo federale degli Stati Uniti dell'America del nord, ha adottato nuove misure restrittive dell'emigrazione. In seguito alle quali il prezzo di passaggio di terza classe è stato elevato da lire 120 a 175 per solo trasporto di mare, e sono respinti da quei porti tutti i passeggeri della classe stessa che non si trovino in una delle condizioni seguenti:

1. Essere cittadino americano.
2. Risiedere negli Stati Uniti, nella città e stato da dichiararsi.
3. Avere acquistato il proprio biglietto o il « prepaid ticket » anteriormente al 1 settembre 1892.
4. Recarsi agli Stati Uniti per visitare parenti e amici, dei quali si deve indicare la dimora.
5. Intraprendere un viaggio agli Stati Uniti senza intenzione di stabilizzarsi definitivamente.

Analoga dichiarazione deve essere firmata dal viaggiatore che viene unita al contratto di passaggio.

Ad impedire poi che costoro, dopo essersi partiti dai loro paesi ignari o non curanti delle surriferite disposizioni rimangano in troppo numero agglomerati nella città di porto per non essersi potuti imbarcare, il Ministero raccomanda, che, ai termini dell'articolo primo del regolamento 21 gennaio 1892 n. 39 per l'esecuzione della legge sulla emigrazione, non si lascino agli emigranti per gli Stati Uniti i passaporti, se non sia prima esibito il certificato di assicurazione imbarco, vistato dall'autorità di P. S. di uno dei tre porti di Genova, Napoli e Palermo.

I medici hanno ragione. Il Collegio Medico di Udine tiene ieri una seduta nella quale, per tutelare i propri interessi e per appagare il desiderio di molte famiglie, seguendo l'uso di tante altre città, deliberò d'intervistare al pagamento delle prestazioni professionali i singoli clienti, e regolari e convenienti scadenze.

A scanso di erronee interpretazioni, rende ciò a conoscenza del pubblico.

Questi anonima. La cameriera del sig. Pietro Siron, capo stazione aggranto dalla locale stazione ferroviaria, la quale amari, il 21 ant. lungo la via Aquileia un biglietto da cinquanta lire, ringraziava vivamente l'anonimo generoso signore che lo rinvenne e fu tanto cortese da restituire ostentandolo da Palmanova.

Alla carità pubblica. Un signore ci scrive una lunga lettera per raccomandare alla carità pubblica una sventurata donna, rimasta con due bambini nella più squallida miseria, avendo il marito a domicilio coatto. Più e più volte quella misera va a letto coi suoi piccini senza aver potuto sfamarsi. Ha tutto venduto per vivere; col freddo intenso che abbiamo è sprovvista di coperte e di vestiti. Per giunta è in de-

bito della pignone di casa e si minaccia di mandarla coi due bambini sul lastrico. Quella donna abita in via Aquileia al n. 113, e noi la raccomandiamo al cuore delle nostre buone lettrici e dei nostri cortesi lettori.

Beneficenza. Il cav. Marco Volpe ha messo a disposizione della locale Congregazione di Carità 800 razioni di minestra, carne e pane, da distribuirsi nel capo d'anno.

La signora Maria Agostina Pascotini, testè defunta, ha lasciato il suo piccolo avere — poco più di un migliaio di lire — alla locale Congregazione di Carità, tranne due legati da cento lire l'uno.

La signora Pascotini non aveva parenti prossimi.

Pianura Friulana. Quest' mattina abbiamo ricevuto — strema patializia desideratissima e graditissima — lo splendido volume di Giuseppe Caprin. Ne parleremo dopo le feste, e frattanto mandiamo all'amico autore vivi ringraziamenti.

Biglietti dispensa visite per l'anno 1893 a beneficio della Congregazione di Carità:

Rapporto elenchi precedenti n. 3. Zamparo Luigia ved. Scala n. 1. professor G. Nallino 1.

I biglietti si vendono a lire 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolani in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatorvecchio.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 8 la Compagnia equestre, diretta dal sig. Riccardo Zavatta, darà, in Giardino Grande, una variata rappresentazione.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50 e secondi posti cent. 25. Ragazzi sotto i 7 anni e militari non graduati, primi posti cent. 30 e secondi posti cent. 15.

Domani, domenica, e tutti i giorni festivi due rappresentazioni: una alle ore 4, e l'altra alle 8 pom.

Sala Cecchini. Domani a sera alle ore 7, nella Sala Cecchini avrà luogo una grande festa da ballo.

Biglietto d'ingresso centesimi 80. Le signore donne avranno libero l'ingresso. Ogni danza centesimi 25.

Avviso.

Il sottoscritto procuratore di Giuseppe Margutti rende noto che il tribunale di qui con sentenza 22 corrente mese ha giudicato:

- Aggrugneri nelle condizioni d'asta alla lettera B del bando 6 novembre 1892 redatto dal sig. cancelliere di questo tribunale nella esecuzione per vendita dei diritti domini, provocata dal sig. Ferdinando Venturini, in confronto dei conti Daniele e Rambaldo.
- Antonini, che: oltre alla contribuzione descritta nel lotto III dovuta dai conti Gubbo e gravante i beni ivi descritti situati in mappa di Campoformido e Pisan di Prato, consistente in frumento Ett. 5.4510, in segale Ett. 1.7556, in avena Ett. 5.8800, in miglio Ett. 2.9600, in capponi N. 2 e polli N. 2 come dalla stima 16 ottobre 1889, del perito Grezzi, sono dovute altresì, peggli immobili stessi, giacché l'altra perizia suppletoria 6 febbraio 1891, anche le seguenti, e cioè:
- a dai consorti Cucciani frumento Ett. 5.12, avena Ett. 1.59, segale Ett. 1.17 e grano duro Ett. 1.17;
- a dai consorti Zuliani frumento Ett. 1.755, segale Ett. 1.755, avena Ett. 2.8800, grano duro Ett. 1.755, leati Ett. 0.195, polli N. 1.60 e capponi N. 1.60.

L'asta avrà luogo davanti questo tribunale nel 30 dicembre a. c.

Udine, 23 dicembre 1892.

avv. G. Baschiera.

Poi 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato il *Mag. tinnari per l'anno 1893*, nonché l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

L'AUGURIO MIGLIORE

è il **PRIMO PREMIO** della Lotteria. In anticipo, ogni rivenditore di Biglietti di Lotteria deve consegnare a tutti i compratori un

AUGURIO per le feste Natalizie e Capo d'anno

Chi ha tempo non aspetti tempo. Il primo colpo di tosse può essere il primo toco dell'agone. Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di quel terribile male: la *tisi*, che estingue sul fior degli anni tante care esistenze. Le pastiglie di mora del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse insipiente; ed in un solo giorno di cura se ne risentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore del proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via della Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere centesimi 70 per spese di porto. Osservare bene che dette scatole siano avvolti dall'opuscolo ed incartate in carta filigranata gialla come la Parigina.

Deposito unico in Udine presso il farmacista di G. Comessatti - Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta, farmacia Remo Zampironi - Belluno farmacia Forcellini - Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

AVVISO

La sottoscritta Ditta avverte il pubblico che da oggi in poi nella sua bottega di macelleria sta in questa città e precisamente in Via Fellicceria n. 8, vendendo carni di Sua o di Vitello di prima qualità, anziché di seconda come per lo passato.

Certa, in seguito a tale innovazione, di vedersi onorata da nuovi e numerosi clienti, promette sin d'ora esattezza e puntualità nel servizio, nonché discretezza nei prezzi.

Udine, 21 dicembre 1891

Landi Anna

Avviso scolastico. Il professore Antonio Andrea Gherri, insegnante nell'Istituto Donati apre il 15 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e programmi governativi (ginnasiali e tecnici) per i giovani che avessero bisogno d'un ripetitore.

Le lezioni incominceranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore in cui gli iscritti non dovranno presenziare le regie scuole.

La tassa per l'anno scolastico è di lire ventuna, (L. 21.00) pagabile in rate mensili anticipate.

Dalla Direzione dell'Istituto Donati

Udine, 18 dicembre 1892.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere dal 1° novembre p. p. assunto per conto proprio il

Magazzino Legumi

della reputata ditta Volpe e Buzzi, e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Germania.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela promette fin d'ora esattezza e puntualità nel servizio, nonché discretezza nei prezzi.

Udine, 22 dicembre 1892.

Pietro Piuissi

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 - 12 - 92 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 24

Bar. rid. a 10	749.4	747.9	740.8	753.4
Alto m. 116.10				
Uv. del mare	55	54	55	55
Umid. relat.	55	54	55	55
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
2 (direz.)	—	—	—	—
Vel. Kiloa.	—	—	—	—
Term. centigr.	4.7	3.6	2.6	0.8

Temperatura massima 5.8

(minima) 2.5

Temperatura minima all'aperto 2.4

Tempo probabile

Venti specialmente del I. quadrante, cielo vario con piogge e qualche nevicata al nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2.40.

Si approvano senza discussione: la Convenzione commerciale colla Romania — la proroga dell'accordo commerciale provvisorio colla Spagna — la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria del 20 e 22 ottobre 1891.

Procedesi alla discussione della convalidazione del decreto reale 15 novembre 1892, che approva le maggiori somme e la nuova ripartizione dei fondi autorizzati con la precedente legge.

Dopo brevi osservazioni si approva il progetto.

Procedesi a discutere la concessione

di opere per la bonifica di Barana, che dopo alcune considerazioni si approva. Procedesi alla discussione della facoltà d'emissione a corso legale di biglietti agli Istituti d'emissione e, dopo un discorso di Rossi, cui rispondono Giolitti e Finali relatore, approvasi l'articolo del progetto.

Grimaldi esprime il desiderio che il Senato approvi la conversione in legge del decreto sulla tariffa dello zucchero e Porazzi relatore risponde che la commissione di finanza deliberò di proporre l'approvazione.

Indi approvasi la proroga al febbraio 1893 dell'esercizio provvisorio dei bilanci, procedesi all'estrazione della deputazione che si recherà al Quintinale per capo d'anno ed allo scrutinio segreto delle leggi discusse che risultano approvate.

Il Senato sarà convocato a domicilio. Si leva la seduta alle 8.20.

Lo scandalo del Panama

I commenti alla deposizione Andrieux. Le mistificazioni di Reinach.

Mandano da Parigi, 22, al Resto del Carlino:

Le rivelazioni di Andrieux divulgate prontamente, produssero un immenso effetto e sono variamente commentate.

Essi sembrerebbero, se confermate, quasi interamente faccia all'affare del Panama.

Finora si cercava di trovare nei documenti di Reinach la prova della colpa degli uomini politici e d'affari scortati. Dalla dichiarazione di Andrieux risulterebbe che Reinach rubò sempre alla Compagnia del Panama per conto proprio.

Gli incontinenti del Reinach comprometterono gli uomini parlamentari, sarebbero stati fabbricati da lui stesso, a giustificazione delle sue frequenti scorriere per pagamento dei debiti e delle forti spese personali.

Le deposizioni di Andrieux sono gravissime, e produssero una forte impressione anche in Borsa, con effetto di ribasso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La questione delle Banche

Al ministero d'agricoltura si stanno preparando i materiali per eseguire l'ispezione alle Banche promessa dal Governo.

Oggi a palazzo Braschi si riunisce il Consiglio dei ministri, e si prenderanno gli accordi definitivi per le ispezioni.

Il Governo darà ai delegati istruzioni esplicite e rigorose, desiderando sia fatta luce completa, ed essendo intenzionato di agire energicamente qualora vi fossero degli abusi.

La informazione del « Tagblatt »

Per avere un criterio più esatto sulle faccende del Panama e sulla situazione in Francia, il N. W. Tagblatt si rivolse all'ex presidente dei ministri francesi sig. Goblet. Questi telegrafò al giornale viennese quanto segue:

« Il Governo e il Parlamento sono d'accordo di fare piena luce sulle faccende del Panama. La situazione è penosa, ma non pericolosa ».

COSE D'ARTE

« L'architetto Solness » di Henrik Ibsen

Fra giorni uscirà, nella traduzione tedesca fatta per cura del dottor Sigurd Ibsen, figlio del grande drammaturgo norvegese, il nuovo dramma di Ibsen intitolato *L'architetto Solness*. È un lavoro bizzarro, basato tutto sul simbolismo; ma la sua potente drammaticità ed i suoi particolari finissimi, degni del grande pensatore, faranno sì che questo meraviglioso lavoro impressionerà profondamente tutti non solo alla lettura, ma anche sul palcoscenico. Sono in grado di potervi dare un riassunto di questo nuovo dramma.

Halvard Solness è un grande archi-

tetto stimato, ammirato ed invidiato da tutti. Egli ha fabbricato palazzi e chiese e quando aveva finito il suo capolavoro, una chiesa in una città nordica, egli stesso, nell'impeto ardito della sua gioventù, aveva dall'altare della torre trionfalmente sventolato la bandiera. Quando era sceso abbasso tutti lo avevano festeggiato con entusiasmo, e lo fanciullo, nella loro bianche vesti da festa, avevano alzato le loro voci di giubilo verso quell'uomo ardito e bello!

Fra queste ragazze incantate si trovava pure Hilde Wangel. Solness la ritrovò la sera stessa nella casa del padre di lei, la vide sola, pensierosa, la baciò sulla bocca, e chiamò la sua piccola principessa e le disse che fra dieci anni sarebbe venuto a portarsela via ed a condurla nel suo regno. Egli aveva creduto d'aver da fare con una ingenua bambina, ma Hilde non era più tale.

Solness tornò nella sua città, si sposò ed ebbe due gemelli. Ma egli non era contento, non era felice. Aveva creato dei palazzi per gli altri, ma nella propria famiglia era obbligato ad abitare una casa brutta e vecchia.

Egli avrebbe voluto fabbricarsi un grande palazzo maestoso che dovesse far testimonianza del suo genio e della sua gloria. Era ambizioso. Ma come fare? Un giorno scorre una serepolaria nel camino della sua casa. Ciò avrebbe potuto procurare facilmente un incendio! Se la casa bruciava! L'idea gli sorrideva; egli l'accarezzava. Avrebbe potuto facilmente rimediare, facendo riparare il guasto. Oggi è troppo tardi, sarà tempo domani! E nella stessa notte scoppiò l'incendio con tutta la sua più terribile violenza. Egli perde i suoi amati angioletti e la moglie è ridotta in uno stato d'infirmità da non dare più alcuna speranza ad una guarigione.

Ed ora egli si rimprovera con pazzo orrore di essere l'assassino dei suoi figli, la causa della vita infelice della sua povera Alma.

Ma la bramosia della gloria è più forte in lui, lo vince e lo sprona a nuovi lavori.

Di una cosa sola egli ha paura, della gioventù. Chissà! Un giorno uno dei suoi discepoli potrebbe superarlo, rubargli il suo posto, precipitarlo dalla sua altezza. Fra i più temibili vi è il suo discepolo Ragnar, un giovane di molto talento che ama la bella Kaja e che vorrebbe farla sua. Ma Kaja ama Solness. Egli l'accarezza, la lusinga; ma non per un fine cattivo, non per uno scopo sensuale! Egli, incatenando a sé con amore paterno la piccola Kaja, vuole di assicurarsi maggiormente la preziosa collaborazione di Ragnar.

È la sua ambizione eresia giorno per giorno. La sua Alma non può dargli nulla di ciò che esige la vita; essa ormai non conosce più altro che il dovere. E Solness, il quale un giorno aveva bramato l'incendio che distruggesse la vecchia casa per far sorgere sulle sue rovine un palazzo superbo e maestoso, ora, colla stessa intensità d'animo, sogna e desidera il ritorno alla gioventù. E la gioventù viene. Hilde Wangel si presenta nella sua casa. Nessuno capisce la ragione di questa visita. Ma egli si ricorda della sua promessa fatta scherzosamente, dieci anni fa, ad una bambina. Se ne ricorda guardando negli occhi di Hilde. Essa è venuta per ricordargli la sua promessa. Non l'ha dimenticato. Gli è rimasta fedele. Lo ama con amore intenso. Vuole essere la sua principessa. Vuol abitare con lui nel suo regno. Ma essa vorrebbe anche rivederlo grande, superbo, ardito, glorioso come quella volta, quando egli sventolava la bandiera dall'altare vertiginoso della torre. E l'uomo curvato e sfinito, l'arvato decaduto si rialza impetuosamente sotto l'incanto di questo amore.

Si, si, egli sente ancora in sé la forza di render felice lei e se stesso! Ma è troppo tardi. Egli sale lassù sulla cima più alta del suo superbo castello, per sventolare la bandiera come dieci anni or sono, ma egli non è più robusto e forte e sicuro come allora, la vertigine lo afferra, egli vacilla e precipita in basso.

Il Hilde, mentre sta per perdere la ragione, delirando, grida trionfalmente: *Eppure è salito fino lassù in cima... Ed io ho sentito i suoni dell'arpa eccelsa... Mio... il mio architetto!*

Corriere commerciale

Sede

Milano, 22 dicembre.

La situazione si mantiene buona ed invariata, e tenuto conto che siamo in fine d'anno, l'andamento attuale del nostro mercato è incoraggiante e lascia sperare bene dell'avvenire.

La giornata risulterà del resto abbastanza viva di domande e non mancheranno le transazioni in vari generi, con

ricavi di deciso sostegno sulle ultime quotazioni.

Si citano praticate L. 14.25 a rendita per bonzoli gialli nostrali di bella qualità.

Mercuri settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 0.95 a 1.02
Burro al Chilog. da 2.35 a 2.50
Patate da 0.07 a 0.08

Grani.

Grano duro all'Etol. da L. 9.— a 10.75
Sorgorosso da 5.20 a 6.25
Fagioli alpigiani al Quint. da 14.44 a 21.28
Id. di pianura da 11.92 a 14.15

Foraggi. (compresso d'ozio)

Fieno dell'Alta
La quat. al quint. da L. 6.20 a 6.55
Id. da 5.80 a 6.10

Fieno della Bassa.
La quat. al quint. da L. 5.— a 5.80
Id. da 4.10 a 4.—
Paglia da foraggio al quint. da 0.— a 0.—
Id. da lettiera da 3.80 a 3.80

Combustibili.

Legna in stacca al Quint. da L. 2.10 a 2.30
Legna tagliata da 2.30 a 2.50
Carbone la qualità da 5.80 a 7.40
N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.35 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carni.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 0.85 a 1.80
di dietro da 1.20 a 1.70
L. quat. taglio primo da 1.40 a 1.85
" " secondo da 1.20 a 1.30
" " terzo da 0.90 a 1.10
" " primo da 1.30 a 1.50
" " secondo da 1.10 a 1.20
" " terzo da 0.95 a 1.05
Vaccia da 0.85 a 1.60
Pecora da 0.90 a 1.80
Ariete da 1.20 a 1.40
Cetrato da 1.20 a 1.60
Agnello da 0.— a 0.—
Porco fresco da 1.40 a 2.—

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire quattro milioni e mezzo circa.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i sei milioni.

Risultato dell'esercizio 1891

L'utile dell'anno 1891 ammonta a lire 798,595.17.
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10%, sulle quote pagate in e per detto anno, L. 348,069.45 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in lire 450,525.72.

Valori assicurati al 31 dicembre 1891 con Polizza N. 156,280 L. 3,275,369,665.—

Quote ad esigere per il 1892 3,741,209.15

Proventi dei fondi impiegati 400,000.—

Fondo di riserva per il 1892 6,090,558.87

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali P. 11,90 per %, delle quote pagate.

AGENTE IN UDINE

SCALA VITTORIO

Piazza del Duomo, 1

Domani è Natale!

Quanti padri di famiglia si troveranno impacciati per la scelta dei regali per i loro figli, per i loro dilettevoli!

Il miglior regalo

che può riuscire

Una risorsa finanziaria

è l'acquisto di qualche biglietto della

LOTTERIA

ITALO - AMERICANA

con nientemeno 33,695 premi per l'importo totale di L. 1.450,000.

PERCHÉ

con una lira si può regalare nientemeno che più di

700,000 lire

Sollecitare la richiesta dei biglietti alla

Banca Fr.lli Casareto di Fr.sco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA

o presso i principali Bancheieri e Cambiovalute nel Regno.

C. BURGHART

RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA

UDINE

Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza

(I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da corrlra sotto la tettoia).

Pietro Zorutti

POESIE

edito ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 00.

Acquisto da farsi pel prossimo cen. tenuto del poeta.

VINO E OLIO

In via Cussignacco, all'osteria del Canerini vendesi Vini buoni, massimo da pasto a Cent. 30 al litro, vendesi inoltre Olio di pura oliva finissimo a L. 1.30 al litro.

SARTORIA PIETRO MARCHESI Successore BARBARO

Udine - Mercatovecchio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e scelto assortimento stoffe Inglesi e Nazionali per la prossima stagione.

Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

Merce pronta confezionata

Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 50
Uster mezza stagione da 13 a 45
Cestrali tutta l'anno da 6 a 15
Vestiti completi da 18 a 45
Soprabiti fodera flanelle da 23 a 80
Uster con cappuccio da 24 a 55
Uster con mantellina da 25 a 60

Assortimento impermeabili

NOVITÀ: — Stirlano 3 pezzi foderato in pelo —

PRONTA CASSA

Separato Deposito e Laboratorio Pellicceria per Signora e per Uomo.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo as-
petto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'incostabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o medici di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza, e fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in flaconi (flacon) da lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a lire 3.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

A Udine dai signori: Masini Enrico chinagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Biondi Silvio farmacista. — A Pordenone da Tassi Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lario. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accusata la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Può nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAMI, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lumbagini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, reumatici, colici, nefritici, nelle malattie di stomaco, nelle emorroidi, nell'abbassamento d'interno, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

Venditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Pizzopoli-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Guipponi Carlo, Prizzi C., Santoni; Venezia, Botter, Ganz, Grabovitz; Firenze, G. Prodrom, Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sui Succursale, Gal-Prin Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; Roma, via Torate, N. 28, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA GIROLAMO TOFFALONI CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura della Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle magnificabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverrà che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina te sudette Gubane, ed è perciò in grado di offrirti quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Portatopo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette Gubane, munite sempre di etichetta avvisa a stampa, conmile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garant scono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 1.50 a. 6.45 a.	D. 6.55 a. 7.35 a.	O. 5.45 a. 8.60 a.	O. 8.10 a. 9.15 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 6.15 a. 10.05 a.	D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 8.10 a. 10.55 a.
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 8.14 p.	O. 10.30 a. 1.31 p.	O. 1.20 p. 4.56 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.36 p.	D. 4.56 p. 6.59 p.	O. 4.45 p. 7.30 p.
O. 1.10 p. 6.10 p.	M. 6.05 p. 11.30 p.	O. 6.35 p. 8.40 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.
O. 6.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 a.		
D. 8.05 p. 10.55 p.			

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a. 8.60 a.	O. 8.10 a. 9.15 a.	M. 7.45 a. 11.18 a.	M. 8.10 a. 12.45 a.
D. 7.45 a. 9.45 a.	D. 8.10 a. 10.55 a.	M. 8.32 p. 7.24 p.	O. 4.40 p. 7.45 p.
O. 10.30 a. 1.31 p.	O. 1.20 p. 4.56 p.	O. 5.20 p. 8.45 p.	M. 8.05 p. 1.30 a.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 9.15 a. 6.31 p.	O. 7.15 a. 7.35 a.	O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.55 a.
M. 9.15 a. 9.31 a.	M. 8.45 a. 10.18 a.	M. 1.02 p. 8.35 p.	O. 1.22 p. 3.57 p.
M. 11.20 a. 1.51 p.	M. 12.10 p. 12.59 p.	O. 5.10 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.
O. 8.30 p. 3.57 p.	O. 4.30 p. 4.45 p.	M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.43 p.

Collocazione — Da Portogro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
S. F. 8.15 a. 8.55 a.	7.20 a. S. F. 8.55 a.	O. 7.47 a. 9.47 a.	M. 6.42 a. 8.55 a.
S. F. 11.15 a. 1.15 p.	11.15 a. S. F. 12.30 p.	M. 1.02 p. 8.35 p.	O. 1.22 p. 3.57 p.
S. F. 2.35 p. 4.23 p.	1.40 p. S. F. 3.20 p.	O. 5.10 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.16 p.
S. F. 5.00 p. 7.13 p.	5.10 p. S. F. 6.31 p.		

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annuzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operei e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 80 la bottiglia.

Elisir Saluto dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicinali. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 3.50 la bottiglia.

Tard Telpo infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa e altri preparati. Lire una al pacco.

Volete la salute??



Liquore Stomacico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 18 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i colori estivi il FERRO CHINA BISLERI con acqua, sale o soda, è bibe sommarmente dissetante, tonica, sgradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Pressa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE DI TERRACOTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICI VERNICIATI, ETC.
(ING. VIE. PACIANI & C. - OVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro o ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio D'ORLANDO e LIZIER, Mercatovechio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più nobili. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.